

Presso Brindisi

Un giallo vero tra Losanna ed Atene

Vi raccontiamo daccapo tutta la storia. Un giovane miliardario egiziano di ventisette anni, Farouk Chourbagi, viene trovato assassinato nel suo ufficio di via Veneto. Gli hanno sparato un colpo di pistola alla schiena e altre tre pallottole in testa. Gli hanno sfigurato il volto con il vetriolo. In un primo tempo si crede al suicidio. Poi le indagini si estendono a Losanna, a Napoli, ad Atene. Entra in scena la bionda Gabrielle che gli aveva scritto: «Se non mi sposi ti uccido». Scompare una pistola e ne appare un'altra di calibro diverso. Ma Scirè, il capo della Mobile romana, ha detto ieri trionfante: «Niente da fare, li abbiamo in pugno».



Via Veneto: qui è stato commesso l'assassinio. E' stata lei a sparare? In questo caso il marito di Gabrielle Bebaue avrebbe fatto da palo (vedi il disegno). Subito dopo i due sarebbero fuggiti prima alla volta di Brindisi, poi ad Atene dove sono stati arrestati.

Sabato scorso: la morte fa scalo a via Veneto

Lunedì 20 gennaio; sono le 9 e qualche minuto quando al terzo piano di via Lazio 9, una traversa di via Veneto, a Roma, dagli uffici nei quali ha la sua sede la società Tricotex una giovane e piacente egiziana si lancia urlando verso l'ascensore. Chiede aiuto. Ad un operaio albino che le si fa incontro balzetta parole apparentemente senza senso: «Dentro... morto... il sangue...».

di lui: un bicchierino di whisky a 1.500 lire, le attricette di passo, le sbornie clamorose. Si passa la pezzuola sulla fronte e se ne va. E' solo dopo tre ore che arriva il magistrato. Adesso il cadavere si può spostare. Il giudice dà un'occhiata e si avvede subito che, come suicidio, si tratta di un caso abbastanza strano. Il tipo dovrebbe essere un contorsionista, una specie di faticino, un fenomeno da baraccone: dopo essersi sparato nella schiena un proiettile calibro 7,65 che si è infilato tra la dodicesima e la tredicesima costola fermandosi poi nel polmone sinistro (la pallottola è partita da un metro, massimo un metro e mezzo di distanza) si sarebbe poi accanito contro il proprio cranio, sparandosi altri tre colpi di pistola. Tutti dello stesso calibro, ma esplosi a distanza ravvicinata, quasi a bruciapelo. C'è un mucchio di sangue, in giro, e sotto il cadavere nessuna pistola. Su tutto il lato sinistro del volto del morto appare una strana chiazza, quasi una bruciatura, che parte dalla tempia e si allunga in basso, verso il mento e l'inizio del collo. Come di un liquido che sia colato lungo il viso ed abbia divorato la pelle.

sato sulla faccia una boccetta di vetriolo. Si tratta di un gesto effettato, di un tragico grigiore in calce al delitto che comincia a far pensare che la mano autrice del misfatto possa appartenere a una donna. Si fruga nel passato e nel presente del giovane egiziano. Patrizia Le Blanc, ex valletta del «Muschicchio», la sera del sabato l'ha atteso in un bar per recarsi con lui alla festa dell'anno, quella data dall'ambasciatore brasiliano Gombier nello splendido palazzo che fu del Doria Pamphili in piazza Navona. Si ballava la figlia dell'ex presidente brasiliano Kubitschek e nei saloni per tutta la notte ha danzato il fior fiore dell'Italia bene. C'era persino Gianni Agnelli. Alesan-

di scrivere alcune lettere alla vittima nelle quali sparsi ricorre la frase: «Se non mi sposi ti uccido...». Qualche foto della bella Gabrielle comincia a circolare. Primo colpo di scena all'hotel Residenza, in via Emilia, a pochi passi dallo stabile dove è stato consumato il delitto. Il portiere dell'albergo osserva la foto e conferma: «E lei?». «Lei chi?». «Era con il marito. Sono arrivati alle 16,30 circa di sabato. Avevano fissato una camera per tre giorni. Sono usciti verso le 17 e sono rientrati alle 19. Mi sono apparsi molto agitati. Hanno disdetto la camera dicendo che dovevano partire subito per Napoli. Si telefonava a Losanna. La polizia elettronica conferma: «Quasi nessuna traccia del coniuge Bebaue, sono partiti per l'Italia».



LUI: Miliardi e cinquantina vestiti



IL MARITO: Una pistola cambiata male

ma i suicidi sono all'ordine del giorno. E' come un altro che - chissà per quali motivi, e in ogni caso non fatti suoi - ha deciso di farsi finita. Da tener presente anche che da pochi giorni un vetro e proprio terremoto si è abbattuto sulla questura e sui commissariati romani. Il comando della Squadra mobile è stato assunto dal dott. Scirè, il quale però, al momento, non è nella capitale ma a Palermo. Pare per motivi familiari. Il vecchio ed il nuovo dirigente del commissariato, il dott. Lugliè ed il dott. Gerunda, si stanno passando le consegne. In via Lazio si reca un sottufficiale.

Qualcuno ora ricorda che il due maggio dello scorso anno, a pochi metri da qui, in via Emilia, su un pianerottolo, fu uccisa a coltellate una giovane tedesca: Christa Wanninger. Il velo dell'oblio su quella tragica faccenda è ancora molto sottile, si può dire che non è ancora finito di scendere. Anche questo bravo giovane è uno straniero. Che si sia di fronte, ancora una volta al «delittoso» che nelle pagine di cronaca dei giornali si mangia i titoli a noce colombe per giorni e giorni di seguito? Pare proprio di sì.

Le indagini assumono il ritmo frenetico. E' tutto vero: i due sono arrivati a Brindisi, qui hanno preso un aereo ed sono diretti ad Atene. Altro colpo di scena: da Atene questa volta. Telefona la polizia ellenica. Ci avete segnalato il caso di certi coniugi Bebaue. Abbiamo arrestato lui, trattiamo anche lei, per complicità. «Viviva!».

Sale al terzo piano, si affaccia nella vasta stanza che con le finestre del lato destro guarda su via Veneto, lancia un'occhiata indifferente al corpo che giace riverso sul ventre, leggermente ripiegato sulla destra, quasi al centro del pavimento, con i due avambracci ripiegati in croce all'altezza del diaframma; e conclude con un sospiro malinconico: «Suicidio è. Mi raccomando. Non toccate nulla».

Il bravuomo getta fuori delle finestre un'altra occhiata e dà un altro sospiro. Sul marciapiede batte un sole pieno e giulivo, gli alberi spogliati dall'inverno pare siano al punto di battar fuori le nuove gemme da un tanto all'altro, belle donne passeggiano con aria stracca tra le distese di tavolini dei grandi caffè della «dolce strada». Proprio a filo di una delle finestre della Tricotex si stende verso il basso la grande insegna del Golden Gate; di sera lampeggia il suo dorato richiamo lungo tutta la curva di via Veneto. E' una specie di fiore all'occhiello che la via indossa in quel punto, quasi a farsi più bella. Nel giro di poche centinaia di metri quadrati altre insegne famose o famigerate: il Club 84, il Crazy Club, il Caprice. Il buon ma resoconto pensa a quello che gli hanno raccontato alcuni colleghi più mondani

dra Panaro, non appena sa della morte del giovane, si mette a singhiozzare: «Era così simpatico!». Un'attrice francese, Elizabeth Fantin, riconosce per sue alcune rutilanti collette che vengono rinvenute nella casa del giovane (in un armadio da uomo, grande come una nave, sono allineati sessanta vestiti) e conferma: «Sì, mi aveva detto di spacciarmi di fronte alla gente per la sua fidanzata. Pareva che avesse paura di qualcosa, di qualcosa...». Paura? E di chi, perché? Chi è questa misteriosa donna che si nasconde dietro le quinte insanguinate di via Lazio?

«Se non mi sposi ti uccido...»

nebra, poi il giovane si è spostato a Roma. Farouk ha scoperto che la Casa del Mezzogiorno, per tipi intraprendenti come lui, è una specie di pozzo di San Patrizio dal quale si possono cavare quattrini a volontà e si è dato da fare in conseguenza.

Dice il medico legale ellenico che ha visitato la bionda signora: Allo stato attuale dei fatti è assolutamente impossibile stabilire le cause delle minucose ustioni che la Bebaue presenta alla mano ed al volto.

«Se non mi sposi ti uccido...»

«Se non mi sposi ti uccido...»

«Se non mi sposi ti uccido...»

Muoiono nel crollo della casa che si stavano costruendo

Iniziato il processo Piccardi Pannunzio

L'avvocato Leopoldo Piccardi e Mario Pannunzio, direttore del Mondo, sono stati interrogati ieri mattina dai giudici della quarta sezione del Tribunale di Roma. L'avv. Piccardi, ha querelato Pannunzio per una serie di articoli pubblicati fra il luglio e il settembre 1962 sul settimanale da lui diretto.

Due donne vittime della sciagura - Tre loro parenti feriti

BRINDISI, 25. Due persone sono morte e altre tre sono rimaste ferite in seguito al crollo di una abitazione in costruzione a Capbivigno. La disgrazia è avvenuta in una strada ancora senza nome, la seconda traversa di via Damiano Chiesa.

Giovane prestigiatore

CHESTERFIELD. Dopo aver osservato attentamente suo padre la sera precedente durante una riunione di amici, il piccolo Allyn Walker di sei anni, ha voluto sperimentare con i suoi compagni di scuola un divertente gioco di prestigio: quello di ingannare una pallina di vetro e farla uscire dall'orecchio di uno dei suoi amichetti. Poiché la cosa non gli riusciva, ci ha provato per ben quattordici volte alla fine in preda a violenti dolori al ventre, è stato portato d'urgenza all'ospedale, dove gli sono state estratte le 14 palline dello stomaco.

100.000 dettati al vizio

WASHINGTON. Negli Stati Uniti i tossicomani sarebbero circa 100.000. La città che esiste il maggior numero di persone dette gli stupefatti è New York: circa 50.000.

Ballate in silenzio

GENOVA. Per non rappresentare un disturbo, il suono di una orchestra (lo di un pianoforte) non deve superare - in arrivo - cioè nelle stanze dei vicini 1,55 phons. Questo principio è stato affermato dalla prima sezione del Tribunale di Genova, chiamata a dirimere una vertenza intentata dal pastore di albergo di Nervi nei confronti del titolare di un circolo ricreativo, dove sovente si svolgono feste da ballo.

Incendio infruttuoso

ANCONA. Poiché la direzione degli Istituti di prevenzione e pena non aveva accolto la sua istanza per un trasferimento in un carcere siciliano da quello di Ancona, il detenuto Ambrogio Tagliarini di 23 anni aveva presentato 21 ricorsi. Un altro: non solo non è stato trasferito, ma rimarrà altri sei mesi nello stesso carcere. Il pretore, infatti, lo ha ucciso con un attentato per danneggiamenti.

Caduto un reattore militare

LECCO, 25. Un reattore militare della scuola di via Galatina è precipitato nei pressi di Salice Salentino. I due piloti che erano a bordo sono rimasti incolumi, ma il reattore è stato trasferito in un campo di volo appaerato in un altro campo aereo. Si sono immediatamente recati ufficiali dell'aeronautica militare.

Genova

Prezzi salati al Salone nautico. Dalla nostra redazione. GENOVA, 25. Un salone nautico in tono minore è quello che si è aperto ieri pomeriggio nei padiglioni della Fiera del Mare. Gli affari della grave crisi che travaglia la cantieristica italiana si sono fatti chiaramente sentire anche a Giuseppe Baeri e Luigi Lambri, entrambi detenuti nelle carceri a San Vito di Agrigento.

Caso Tandy

Già in carcere gli autori del delitto. AGRIGENTO, 25. Lo stesso mandato di cattura notificato ieri a Vincenzo Di Carlo, l'ex consigliere di Raffadali arrestato il 26 ottobre scorso e rinchiuso nelle carceri dell'Ucciardone, in rapporto agli omicidi di commarsa e pubblica sicurezza Tandy e del capomafia Galvano, sarebbe stato notificato anche a Giuseppe Baeri e Luigi Lambri, entrambi detenuti nelle carceri a San Vito di Agrigento.

Interrogazione sui rapporti Messeri-Frank Coppola

I compagni on li Macaluso e Speciale hanno presentato ieri alla Camera una interrogazione per chiedere al Presidente del Consiglio dei ministri - se in riferimento alle gravi accuse mosse dallo scrittore Danilo Doi, la denuncia, gli esecutori materiali dei due delitti, in complicità con altri, mentre il prof. Di Carlo è stato ritenuto il mandante.

Interrogazione sui rapporti Messeri-Frank Coppola

«Se non mi sposi ti uccido...»

Interrogazione sui rapporti Messeri-Frank Coppola

«Se non mi sposi ti uccido...»